

**Provincia di Vercelli
Comune di Scopa**

**LAVORI DI COMPLETAMENTO
PERCORSO CICLO-PEDONALE DELLA VALSESIA
NEL COMUNE DI SCOPA**

Verifica preventiva dell'interesse archeologico

2018

COMMITTENZA: UNIONE MONTANA VALSESIA

RELAZIONE V.P.I.A.: DOTT. ARCHEOLOGO ANTONELLA GABUTTI

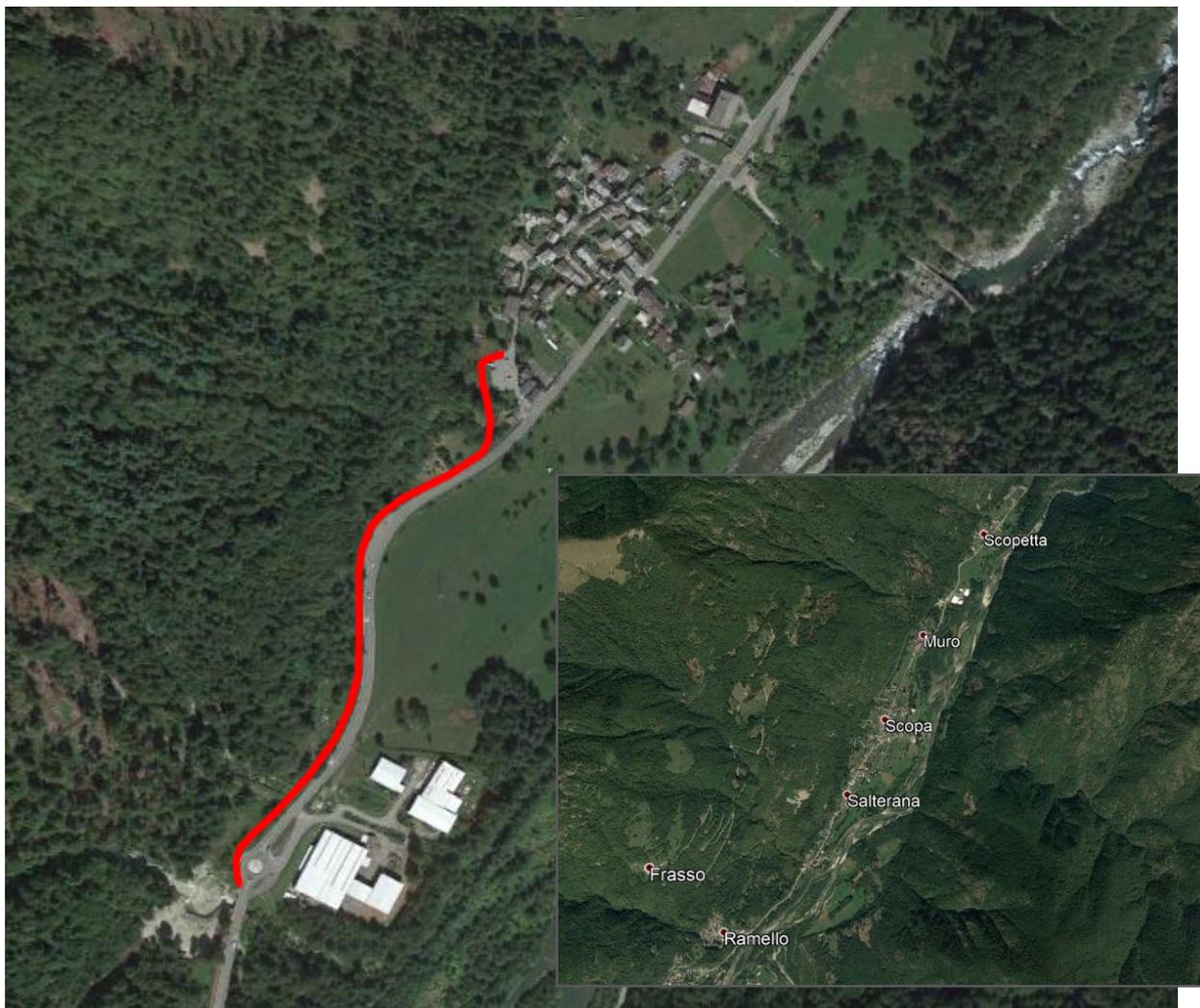
COLLABORAZIONE V.P.I.A.: DOTT. ARCHEOLOGO MICHELA RUFFA

INDICE

1.	PREMESSA.....	p. 3
2.	TERRITORIO.....	p. 4
3.	CENNI STORICI.....	p. 4
4.	CENNI TOPONOMASTICI.....	p. 4
5.	QUADRO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO.....	p. 5
6.	SITI DI INTERESSE.....	p. 6
7.	QUADRO ARCHEOLOGICO.....	p. 9
8.	CARTOGRAFIA STORICA.....	p. 10
9.	FOTO AEREA.....	p. 11
10.	PROGETTO.....	p. 12
11.	SOPRALLUOGO.....	p. 13
12.	RISCHIO ARCHEOLOGICO.....	p. 16
	BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA.....	p. 17
	ALLEGATO N. 1 – IDENTIFICAZIONE FOTOGRAFICA	
	TAVOLA DEI GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO	

1. PREMESSA

La presente relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico (ai sensi del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, art. 25, ex artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006) è stata svolta su incarico dell'Unione Montana Valsesia per il progetto denominato "Lavori di completamento percorso ciclo-pedonale della Valsesia in comune di Scopa".



Territorio e localizzazione opera (da Google Earth)

L'intervento oggetto della presente verifica consiste nella realizzazione di un nuovo tratto di pista ciclo-pedonale in Comune di Scopa, tra le frazioni di Scopetta e Muro, a completamento e collegamento del percorso già esistente. Il tracciato si sviluppa in sponda sinistra del fiume Sesia, a monte della S.P.299 nel tratto Varallo-Alagna.

Il presente documento, con l'individuazione degli elementi di interesse archeologico, è funzionale alla valutazione del rischio archeologico ed ha comportato la sistematica ricerca della bibliografia edita e lo spoglio della documentazione d'archivio (Archivio Topografico-ATS e Relazioni di Scavo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Piemonte).

La presente relazione segue le indicazioni ministeriali (Circolare n. 1 in data 20.01.2016 della Direzione Generale Archeologia del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo) che disciplinano e uniformano il procedimento di archeologia preventiva nelle opere pubbliche o di interesse pubblico. I dati relativi ai siti di interesse archeologico individuati sono registrati secondo il modello ministeriale "MODI-Modulo informativo" in corso di sperimentazione all'ICCD (Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione).

Lo spoglio dei dati bibliografici e d'archivio è stato integrato dal sopralluogo.

A corredo della relazione è la tavola del potenziale archeologico, comprendente il posizionamento dell'opera in esame con relativa indicazione del rischio e la localizzazione, su base CTR, dei siti di interesse archeologico.

Le foto a corredo del testo, quando non diversamente indicato, sono della scrivente.

2. TERRITORIO

Scopa è Comune di 381 abitanti¹ in Provincia di Vercelli, localizzato nella parte nord-occidentale della Provincia, nella media Valsesia, che in questo tratto si dispone con direzione sud-ovest – nord-est. Il territorio comunale di Scopa presenta delle variazioni altimetriche molto accentuate: il fondovalle, dove si concentrano gli abitati, è posto a circa 622 m s.l.m., mentre il punto più alto è a 1883 m s.l.m.

Il territorio comunale si estende per 22,61 Km² lungo i due lati del fiume Sesia; confina a nord con Boccioleto e Balmuccia, a sud-est con Vocca e Postua e a sud con Guardabosone e Scopello. Il centro abitato si allunga ai lati della S.P.299, in riva sinistra del fiume. Oltre all'abitato principale, vi sono cinque frazioni (Muro, Ramello, Salterana, Frasso e Scopetta, tutte in riva sinistra del fiume), poste come il centro paese, ai margini della provinciale; la più popolosa è Scopetta,

3. CENNI STORICI

Scopa fu la prima pieve dell'Alta Valsesia ma le dimensioni della sua giurisdizione e la data di costituzione non sono note. Infatti il diploma di papa Innocenzo III del 1133 che elenca le pievi della diocesi di Novara, riserva alle chiese della Valsesia soltanto un'indicazione generica "*ecclesias omnes quae sunt in valle Siccidae*". Secondo quanto riporta il Casalis nel 1849 "... *è opinione costante tra gli abitatori di Scopa e dei paesi circonvicini, che la parrocchia di S. Bartolomeo, esistente in questo Comune, fosse matrice di tutte le altre della valle Grande*"². Nel 1217, nell'atto che segna il passaggio della Valsesia dai conti di Biandrate al Comune di Vercelli, Scopa è citata come costituita da tre agglomerati, definiti *villae*. Nel 1350 il paese passò ai Visconti e nel 1703 ai Savoia.

4. CENNI TOPONOMASTICI

Il toponimo è collegato dall'Olivieri alla voce dialettale piemontese *scup*, "potatura" ma l'ipotesi è difficilmente proponibile per il significato e per il genere maschile. Più credibile è l'accostamento al latino *scopa*, voce botanica che indicava originariamente l'anserina, pianta i cui rami erano utilizzati per scopare. La documentazione *Scoa* è attestata con frequenza dal 1217 e nel 1305 è attestato anche

¹ Dati Istat al 31/11/2015.

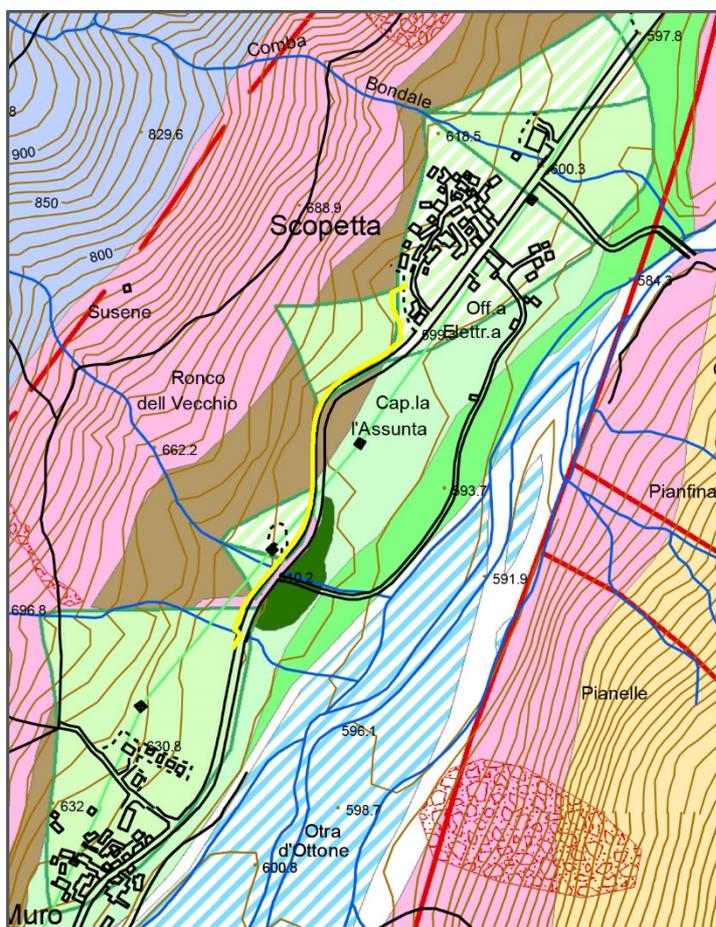
² CASALIS 1849, p. 740.

"*ecclesia Scopa*". Per la diffusione toponimica si ricorda Scopetta, frazione del medesimo comune, documentata come *Scoeta* ancora nel 1217³.

5. QUADRO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO⁴

Il territorio di Scopa presenta spiccate caratteristiche montane sia dal punto di vista oro-topografico che da quello climatico. L'elemento caratterizzante la topografia del territorio è l'ampio solco del fiume Sesia che è disposto con direzione sud sud/ovest-nord nord/est a seguire la direzione della tettonica regionale rappresentata dal suo elemento più importante: la linea Insubrica.

Dal punto di vista geologico l'opera in progetto è localizzata ai piedi di una conoide attiva (area del posteggio comunale di Scopetta), alla base di falde detritiche e ai piedi di una conoide stabilizzata (area attraversamento del rio Orialaccio Piccolo).



Estratto carta geologica: in giallo il progetto, in marrone falde detritiche, in verde conoidi attive e stabilizzate

³ DIZIONARIO DI TOPONOMASTICA 1990, pp. 613.

⁴ I dati geologici e geomorfologici sono stati desunti dalla relazione e dalle tavole allegate al PRG del Comune di Scopa, disponibili on line.

6. SITI DI INTERESSE⁵

L'individuazione dei siti di interesse deriva dall'analisi della bibliografia edita e dallo spoglio della documentazione dell'Archivio Topografico-ATS e Relazioni di Scavo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Piemonte.

I dati dei siti di interesse sono organizzati secondo il nuovo modello elaborato dall'ICCD, il *MODI*-Modulo informativo, che disciplina la registrazione dei dati in insiemi omogenei di informazione (es. localizzazione, cronologia, ecc.) articolati in campi. Per maggiore chiarezza, i campi obbligatori del *MODI* (segnalati all'interno della scheda con *) sono stati integrati da dati aggiuntivi, articolati e organizzati comunque secondo il modello ministeriale.

1. Chiesa di S. Bartolomeo. Fine XIII sec. (fondazione)

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo di modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	01 Piemonte
	ACC		Altra identificazione	
		ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	Gabutti, Antonella
		ACCC	Codice identificativo progetto	CUP
	OGM*		Modalità di individuazione	Dati bibliografici
OG			ENTITA'	
	AMB*		Ambito di tutela MiBAC	Archeologico
	AMA*		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Chiesa di S. Bartolomeo
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LRC		Regione	01 - Piemonte
	LCP		Provincia	002 - Vercelli
	LCC		Comune	134 - Scopa
	LCL		Località	
	LCI		Indirizzo	
	LCV		Altre specifiche	
	PVZ*		Tipo di contesto	Territoriale
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA*		Si
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	Fine XIII sec. (fondazione)
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Garanzini, Francesca
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Gabutti, Antonella
	CMA		Anno di redazione	2017
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25, D. Lgs 50/ 2016
	ADP		Profilo di accesso	3
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	Scopa fu sede plebana antica, ma la mancanza di documenti non consente di determinarne la data di costituzione.

⁵ Per la localizzazione dei siti si veda la tavola in allegato.

				<p>La pieve di Scopa aveva onore di priorità su Boccioleto e anche su Varallo, come testimoniato indirettamente dal fatto che ancora nel 1594 il pievano di Scopa aveva diritto di celebrare la solennità di S. Gaudenzio (Varallo).</p> <p>La parrocchiale sorge in luogo pianeggiante lungo il corso del Sesia ed è dedicata a San Bartolomeo. La chiesa è di forme settecentesche ma la costruzione, definita dal Casalis "<i>antichissima</i>" risale probabilmente al 1300. Sul lato destro del colonnato rimane testimonianza di una fase precedente l'attuale, con bifore gotiche e affreschi del XV sec. Dell'originaria fondazione romanica sopravvive solo il campanile. Secondo la tradizione a San Bartolomeo sarebbe stato stipulato nell'agosto del 1306 lo statuto di lega contro Fra' Dolcino. Un'indicazione sulle dimensioni della chiesa originaria è ricavabile da un Inventario del 1621 da cui si apprende che la chiesa "<i>computato il Coro è lunga brazza 40 (circa m. 21) e larga brazza 11 (circa 6.60 m)</i>"</p>
GE			GEOREFERENZIAZIONE	
	GEL*		Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica
	GPM*		Metodo di posizionamento	Posizionamento con rappresentazione simbolica
	GPB		BASE CARTOGRAFICA	
		GPBB	Descrizione sintetica	CTR Piemonte
TU			CONDIZIONE GIUDIRICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
	CDG		CONDIZIONE GIURIDICA	
		CDGG	Indicazione generica	
	BTP		Provvedimenti di tutela- sintesi	Si
	NVC		PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
		NVCT	Tipo di provvedimento	D. M. 1977/12/01
		NVCE	Estremi del provvedimento	1978/02/22 ai nn. 1309/1117
	VPR		VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
		VRPP	Committente	UNIONE MONTANA VALSEZIA
		VRPT*	Tipo di opera	Opera lineare
		VRPD	Definizione/descrizione dell'opera	Lavori di completamento percorso ciclo-pedonale della Valsesia in comune di Scopa
DO			DOCUMENTAZIONE	
	BIB		BIBLIOGRAFIA	
	BIBR		Abbreviazione	Casalis 1849
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Casalis Goffredo, Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna, vol. XIX, Torino, p. 740.
	BIBR		Abbreviazione	Mor 1960
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica

	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Mor Carlo Guido, <i>Frammenti di storia valesiana</i> , Varallo, 1960, p. 47.
	BIBR		Abbreviazione	Manni 1976
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Manni Eugenio, <i>I campanili della Valsesia. Note di storia locale. Fascicolo V. La Valgrande, parte 1°</i> . Da Varallo a Scopa, Novara, 1976, pp. 148, 150, 154.

2. Loc. Madonna della Neve. Chiesa di Otra. XVII sec.

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo di modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	01 Piemonte
	ACC		Altra identificazione	
		ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	Gabutti, Antonella
		ACCC	Codice identificativo progetto	CUP
	OGM*		Modalità di individuazione	Dati bibliografici
OG			ENTITA'	
	AMB*		Ambito di tutela MiBAC	Archeologico
	AMA*		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Chiesa di Otra
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LRC		Regione	01 – Piemonte
	LCP		Provincia	002 – Vercelli
	LCC		Comune	134 – Scopa
	LCL		Località	Madonna della Neve
	LCI		Indirizzo	
	LCV		Altre specifiche	
	PVZ*		Tipo di contesto	Territoriale
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA*		Si
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	XVII sec.
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Garanzini, Francesca
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Gabutti, Antonella
	CMA		Anno di redazione	2017
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25, D. Lgs 50/ 2016
	ADP		Profilo di accesso	3
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	La chiesa è sulla sponda orografica destra del Sesia ed è raggiungibile dalla chiesa parrocchiale in 15 minuti di cammino, oltrepassando il Sesia su una solida passerella pedonale. Il piccolo santuario, dedicato alla Madonna della Neve, è noto come Madonna di "Otra" in riferimento alla posizione dell'edificio, posto "oltre, al di là "del fiume".

				Fu consacrata nel 1659 e si trova sul percorso che conduce ai pascoli, oggi abbandonati, della Valmala. Il piccolo portico fu aggiunto verso la metà del '700; il campanile è datato 1771.
GE			GEOREFERENZIAZIONE	
	GEL*		Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica
	GPM*		Metodo di posizionamento	Posizionamento con rappresentazione simbolica
	GPB		BASE CARTOGRAFICA	
		GPBB	Descrizione sintetica	CTR Piemonte
TU			CONDIZIONE GIUDIRICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
	CDG		CONDIZIONE GIURIDICA	
		CDGG	Indicazione generica	
	BTP		Provvedimenti di tutela- sintesi	Si
	NVC		PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
		NVCT	Tipo di provvedimento	D. M. 1977/12/01
		NVCE	Estremi del provvedimento	1978/02/22 ai nn. 1309/1117
	VPR		VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
		VRPP	Committente	UNIONE MONTANA VALSEZIA
		VRPT*	Tipo di opera	Opera lineare
		VRPD	Definizione/descrizione dell'opera	Lavori di completamento percorso ciclo-pedonale della Valsesia in comune di Scopa
DO			DOCUMENTAZIONE	
	BIB		BIBLIOGRAFIA	
	BIBR		Abbreviazione	Manni 1976
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Manni Eugenio, I campanili della Valsesia. Note di storia locale. Fascicolo V. La Valgrande, parte 1°. Da Varallo a Scopa, Novara, 1976, p. 148.
	BIBR		Abbreviazione	Bonaccorsi 2000
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Bonaccorsi Ilaria, Santuari, in De Valle Sicida, anno XI, n.1/2000, pp. 57-58.

7. QUADRO ARCHEOLOGICO

Non si ha notizia di ritrovamenti archeologici per il territorio di Scopa. Non sono noti neppure depositi di interesse paleontologico.

Sappiamo che Scopa fu sede plebana medievale alle cui dipendenze erano presumibilmente tutti i centri abitati valesiani, compreso probabilmente Varallo. Purtroppo mancano notizie sia sulla data di costituzione della pieve sia sulla sua giurisdizione. Come è noto, infatti, nel diploma di papa Innocenzo III del 1133 che elenca le pievi della diocesi di Novara, le chiese della Valsesia sono citate genericamente come *"ecclesias omnes quae sunt in valle Siccidae"*.

La parrocchiale di Scopa, titolata a San Bartolomeo (n. 1), è di forma settecentesca e nulla conserva dell'impianto originario, presumibilmente risalente alla fine del XIII sec. Unica sopravvivenza dell'impianto tardo romanico è il campanile.

Infine, si ricorda la chiesa d'Otra (**n. 2**), posta, come si evince dal toponimo, in riva destra del Sesia (cioè "al di là, oltre").

8. CARTOGRAFIA STORICA

Sono state esaminate la "Grande Carta della Valle di Sesia del 1759"⁶ e due carte ottocentesche all'Archivio di Stato di Torino⁷.

Nella "Grande Carta della Valle di Sesia del 1759" l'area in sponda sinistra del fiume, dove è oggi Scopa, è raffigurata come un susseguirsi di versanti boscosi, con indicazione dei monti e dei corsi d'acqua. Inoltre, è segnalata la "Madonna Outra" di fronte a Scopa (**n. 1**).



Grande Carta del 1759. Particolare del Sesia in località Scopetta

Il ponte di Scopetta, in pietra e a due archi, dall'"aspetto" antico, non è raffigurato nella carta del 1759 e nemmeno in quella del 1858 ed è quindi ad essa posteriore. Il ponte risale presumibilmente alla metà del XIX sec. e tale datazione ben si accorda con alcuni particolari costruttivi, quali il rostro semicircolare a protezione del pilone centrale⁸.

La mappa ottocentesca di Scopa (1858), conservata all'Archivio di Stato di Torino, non fornisce elementi di particolare interesse per la conoscenza dell'area del progetto in esame. A Scopetta dalla "strada nazionale", si diparte ortogonalmente una via, detta "strada della pesta" che si arresta sulla sponda sinistra del fiume.

⁶ Carta consultata nella copia edita in PECO 1988. L'originale è conservato all'Archivio di Stato di Torino.

⁷ Scopa, Rabbini 1858, T n. 42, foglio III (AST).

⁸ Comunicazione personale dell'arch. Ornella Maglione.

9. FOTO AEREA

L'esame della fotografia aerea (Geoportale Regione Piemonte volo 2010) non evidenzia alcuna anomalia. Le lievi variazioni cromatiche dell'area prativa sono infatti riferibili a variazioni di umidità e alle lavorazioni agricole.

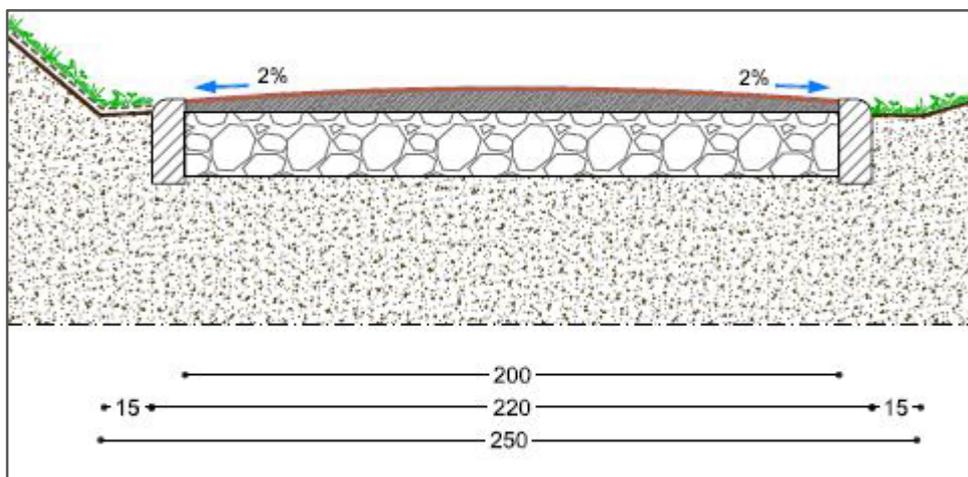


Ortofoto 2010 con tracciato

10. PROGETTO

L'opera oggetto della presente verifica preventiva dell'interesse archeologico è localizzata nel tratto di banchina a monte della S.P. 299 nel tratto Varallo-Alagna, tra le frazioni di Scopetta e Muro. L'opera permetterà di unire il tratto di pista esistente proveniente da Balmuccia a quello che parte dalla frazione Muro, dopo il rio Orialaccio Grande, con direzione Scopa. Nello specifico la pista si svilupperà inizialmente, per una lunghezza di circa 60 m, all'interno della frazione di Scopetta, quindi proseguirà affiancata alla strada statale per 520 m, fino a congiungersi con la pista esistente; la lunghezza complessiva sarà di 555 m per una larghezza di 2 m e comprende anche l'attraversamento del rio Orialaccio Piccolo. A 2 m dal limite della carreggiata stradale sarà posta una staccionata in legno quale barriera di protezione. La passerella sul rio Orialaccio Piccolo sarà costituita da elementi prefabbricati in calcestruzzo cementizio armato e barriere di protezione in legno.

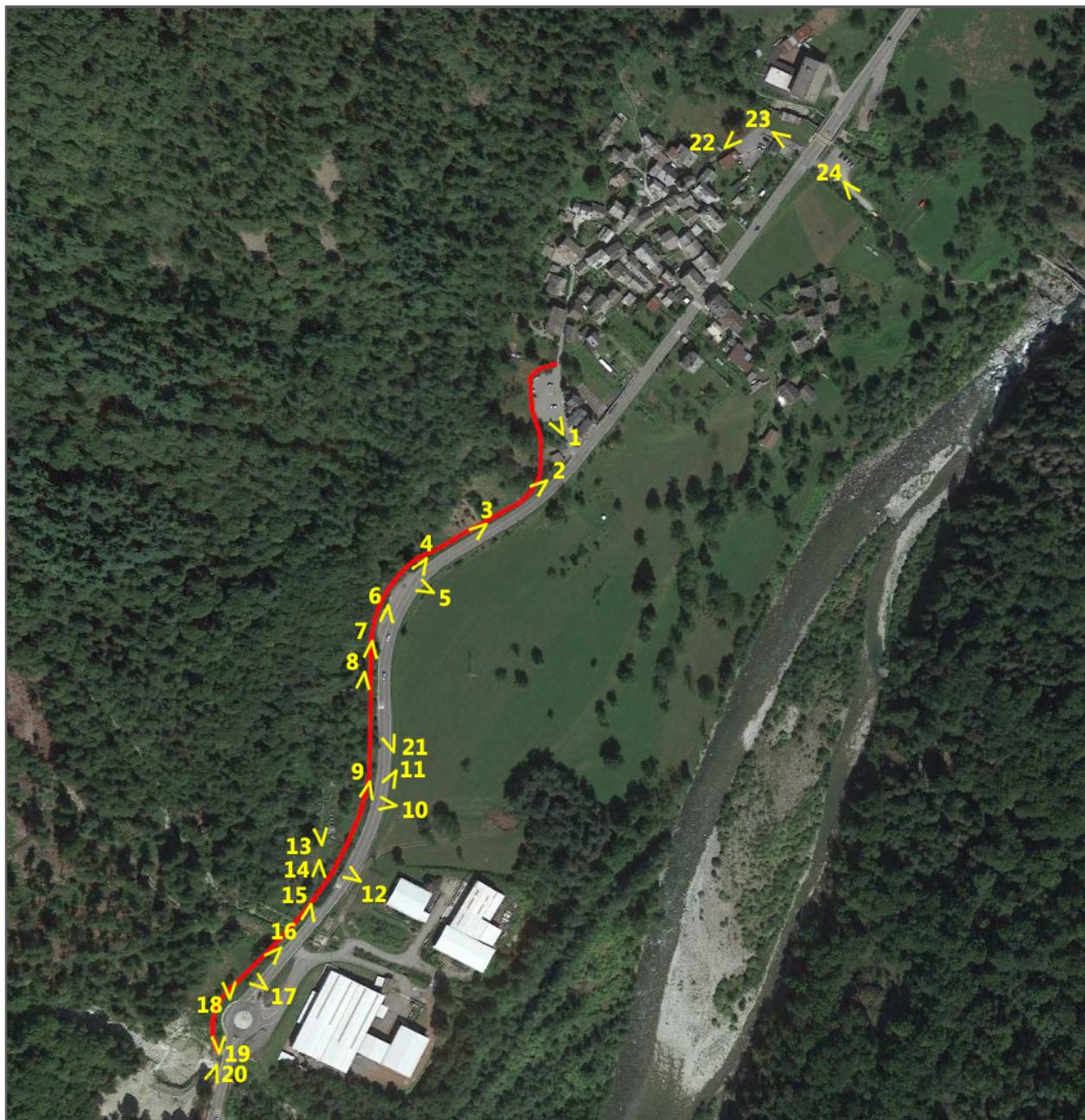
L'opera prevede operazioni di scavo prima dell'attraversamento del rio Orialaccio Piccolo (progressive 5.00-55.00) e nei pressi del posteggio comunale di Scopetta (progressive 460.00-518.50): gli scavi, finalizzati alla regolarizzazione del terreno, avranno una profondità non superiore a 60 cm, fatta eccezione per la realizzazione delle spalle di attraversamento del rio Orialaccio Piccolo, dove la profondità raggiungerà -1,70 m. In altri tratti sarà invece deposto materiale di riporto. Una volta raggiunta la quota necessaria, la pavimentazione sarà costituita da una fondazione alta 20 cm su cui sarà riportato uno strato di usura in conglomerato bituminoso spesso 4 cm; infine sarà poi stesa una malta autolivellante a base di resine sintetiche. A contenimento della pavimentazione saranno posti cordoli prefabbricati.



Sezione tipo (da tavola di progetto)

11. SOPRALLUOGO

Il tracciato di pista ciclo-pedonale in progetto si sviluppa sul lato di monte della S.P. 299 in Comune di Scopa, nel tratto compreso tra le frazioni di Scopetta (a valle) e di Muro (a monte), per una lunghezza di 555 m. Per la lunghezza modesta del tracciato e per l'uniformità dell'area percorsa, la descrizione del sopralluogo, effettuato in data 21 maggio 2018 in una giornata di tempo soleggiato, è condensata in unica scheda. Per completezza sono state inserite nelle riprese di sopralluogo anche alcune immagini (vedi foto n. 22-24) relative al tratto di raccordo, non soggetto ad alcun intervento, che collega il ponte sulla Sesia in località Scopetta al parcheggio che costituisce il punto iniziale di valle della pista in oggetto.



Posizionamento riprese fotografiche

SCHEDA DI SOPRALLUOGO			
Comune: SCOPA	Provincia: VC	Loc.: Scopetta	
Progetto: Lavori di completamento percorso ciclo-pedonale della Valsesia nel Comune di Scopa			
Committenza Unione Montana Valsesia			
Accessibilità: sì	Visibilità: nulla/scarsa	Area indagata: tutta	Foto identificative: 1-19,21
Morfologia del suolo: in notevole regolare ascesa da nord verso sud		Utilizzo attuale del suolo: bordo strada e prati	
<p>Descrizione: il percorso prende avvio in corrispondenza del lato nord del posteggio sito nella parte sud della frazione Scopetta (foto n. 1) e da lì, costeggiando il lato lungo del posteggio stesso, procede in direzione sud collegandosi alla S.P. 299, poco a monte dell'innesto di via S. Bernardo. Il tracciato prosegue verso monte seguendo la sinuosità della strada, lungo il margine ovest della carreggiata e della successiva piazzola (foto n. 6). Da lì in poi, seguendo un tratturo esistente ma poco utilizzato, il tracciato si allontana di qualche metro dalla strada, tagliando la curva che si conclude all'altezza degli edifici industriali. In questo tratto il percorso attraversa un'area prativa sopraelevata rispetto alla strada, qui fiancheggiata da un muretto in cemento con soprastante recinzione (foto n. 11). Il successivo raccordo con la provinciale avviene in sponda sinistra del Rio Oriallaccio Piccolo, davanti all'accesso (ora sbarrato) agli stabilimenti industriali (foto n. 15). Da lì in poi il tracciato prosegue per un tratto a margine della carreggiata e per il tratto restante scostandosi da questa, percorrendo l'area prativa (foto n. 18) a monte della rotonda e terminando in sponda sx. del rio Oriallaccio Grande.</p>			
<p>Osservazioni: il percorso si sviluppa in parte a margine della carreggiata e in parte a monte della stessa. Il margine della carreggiata corrisponde a superfici inghiaiate e prative in parte risultanti da interventi antropici moderni, come testimoniano il livellamento della piazzola (foto 6) o il rilevato stradale con piano di percorrenza sopraelevato rispetto al vicino piano di campagna (foto n. 3). Nelle aree prative, corrispondenti ai tratti a monte del piazzale e della rotonda, la presenza di una fitta vegetazione (foto n. 7) impedisce ogni visibilità del suolo e della micromorfologia. Accumuli di terreno e materiale pietroso, derivante presumibilmente dalla sistemazione del Rio Oriallaccio grande in corrispondenza della S.P.299, sono evidenti nella piazzola che fiancheggia la sponda sx. del rio (foto n. 19), punto di arrivo della pista in progetto. Sull'opposta sponda è il tratto di pista già realizzato (foto n. 20). Si segnala la presenza in prossimità del percorso di due cappelle votive, di importanza devozionale ma di modesto valore artistico architettonico.</p>			



Posteggio in frazione Scopetta; inizio di valle del tracciato, da S (foto n. 1)



*Tracciato nella parte sud dello slargo, da NW
(foto n. 6)*



*Generale area intervento a monte del muretto,
da NE, (foto n. 11)*



*Innesto della pista sulla SP a nord del rio
Oriallaccio Piccolo, da NE (foto n. 15)*



*Tracciato in corrispondenza della rotatoria, da S
(foto n. 18)*



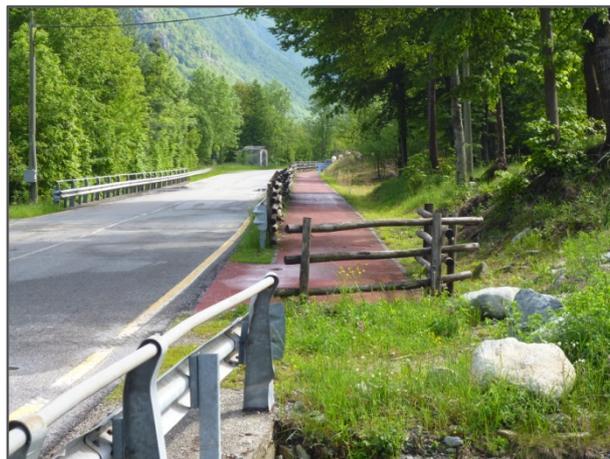
*Tracciato a nord dello slargo,
da NE (foto n. 3)*



*Tracciato a lato della SP299, in corrispondenza della
curva, da NE (foto n. 7)*



*Fine tracciato a sud della rotatoria, da SW
(foto n. 19)*



*Pista ciclabile esistente a monte del tratto in
progetto, da N (foto n. 20)*

12. RISCHIO ARCHEOLOGICO

L'analisi della bibliografia ha permesso di identificare e localizzare nel territorio comunale di Scopa due soli siti di interesse: la chiesa di S. Bartolomeo (**sito 1**) di fondazione medievale e la chiesa della Madonna della Neve (**sito 2**), costruita nel XVII secolo e inserita per completezza di informazione più che per la sua valenza archeologica. Entrambi i siti sono inoltre molto lontani dall'area di intervento: San Bartolomeo è situata nella parte nord dell'abitato e la Madonna della Neve è decentrata in sponda destra Sesia, circa all'altezza del centro del paese. Nessun dato di interesse è stato ricavato dal controllo della documentazione d'archivio presente in Soprintendenza. La localizzazione dei siti individuati esclude quindi ogni interferenza con l'opera in progetto, la quale si sviluppa nella parte nord del territorio comunale, tra le frazioni di Scopetta e di Muro.

Per quanto riguarda le specifiche dell'opera, la realizzazione della pista ciclabile comporta, a tratti, scavi profondi fino ad un massimo di 60 cm, con movimenti terra notevoli (fino a -1,70) in corrispondenza dell'attraversamento del Rio Oriolaccio Piccolo. Tali attività interessano aree almeno in parte già compromesse da interventi antropici moderni, come banchine stradali e sistemazioni spondali. Nel corso del sopralluogo infatti si è riscontrata la presenza a margine della carreggiata, là dove insisterà la pista ciclo-pedonale, di morfologie artificiali riferibili alla regolarizzazione del piano stradale, con livellamento e spianamenti (ad esempio in corrispondenza del piazzale situato circa a metà percorso) o sistemazioni di rilevati (come nel tratto prossimo alla frazione Scopetta). Nei tratti in cui la pista si discosta dalla provinciale e che all'atto del sopralluogo risultavano coperti da una fitta vegetazione prativa, non si sono riscontrate anomalie di interesse nella morfologia o nella distribuzione della vegetazione; si è viceversa constatata la presenza, nella zona a valle degli stabilimenti industriali, di materiale vario accatastato sul terreno, con residui di vasche di calcestruzzo, citate nella relazione progettuale⁹ ma ad oggi occultate dalla vegetazione. Le due piccole cappelle votive presenti in prossimità del percorso, di forme moderne post-medievali, costituiscono espressioni devozionali prive di valenza archeologica.

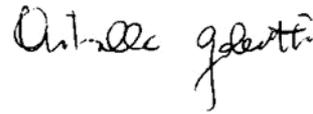
In base a quanto esposto si ritiene quindi che il rischio archeologico per la realizzazione dell'opera sia da considerarsi **molto basso (grado 2)**.

⁹ Ing. Rossana Appendino, *Progetto definitivo, Relazione tecnica generale*, p. 4.

Si ricorda che l'esecuzione del progetto e la realizzazione delle attività di scavo sono subordinate all'espressione di parere da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli.

Vigliano B.se 24/05/2018

dott.ssa Antonella Gabutti



BIBLIOGRAFIA

AST= ARCHIVIO DI STATO DI TORINO

ATS= ARCHIVIO TERRITORIALE DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DEL PIEMONTE.

BONACCORSI I. 2000, *Santuari*, in *De Valle Sicida*, anno XI, n.1/2000, pp. 5-112.

CASALIS G. 1849, *Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, vol. XIX, Torino.

DIZIONARIO DI TOPONOMASTICA 1990, *Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*, a cura di A. ROSSEBASTIANO, Torino.

MAGLIONE O. 2009, *Ponti in pietra in Valsesia: tecniche e sistemi costruttivi* in *De Valle Sicida*, anno XX, n.1/2009, pp. 31-44.

MANNI E. 1976, *I campanili della Valsesia. Note di storia locale. Fascicolo V. La Valgrande, parte 1°. Da Varallo a Scopa*, Novara.

MOR C. G. 1960, *Frammenti di storia valseseana*, Varallo.

OLIVIERI D. 1965, *Dizionario di toponomastica piemontese*, Brescia.

PECO L. 1988, *La grande carta della "Valle di Sesia" del 1759: miniere e boschi nel primo rilevamento topografico della Valle*, Comunità Montana Valsesia, Società Valsesiana di Cultura, Borgosesia.

SITOGRAFIA

www.comune.scopa.vc.it

www.geoportale.piemonte.it

Allegato n. 1. IDENTIFICAZIONE FOTOGRAFICA

SCOPA (VC). Lavori di completamento percorso ciclo-pedonale della Valsesia in comune di Scopa

N.foto	IDENTIFICAZIONE	ORIENTAMENTO
01	Posteggio in frazione Scopetta; inizio di valle del tracciato	sud
02	Tracciato poco a sud dell'innesto sulla SP 299	nord-est
03	Tracciato a nord dello slargo	nord-est
04	Tracciato in corrispondenza dello slargo, con cappella votiva	est
05	Particolare cappella votiva	sud-est
06	Tracciato nella parte sud dello slargo	nord-ovest
07	Tracciato a lato della SP299, in corrispondenza della curva	nord-est
08	Tracciato a lato della SP299, a nord della ripresa 7	nord-est
09	Tracciato a monte del muretto, presso curva	nord-est
10	Area di intervento a monte del muretto	est
11	Generale area intervento a monte del muretto	nord-est
12	Generale area intervento a monte del muretto e a sud della ripresa 11	est
13	Parte nord della curva (a monte del muretto)	sud
14	Innesto della pista sulla SP dopo la curva	nord
15	Innesto della pista sulla SP a nord del rio Orialaccio Piccolo	nord-est
16	Tracciato a sud del rio Orialaccio Piccolo	nord-est
17	Cappella votiva a nord della rotatoria	est
18	Tracciato in corrispondenza della rotatoria	sud
19	Fine tracciato a sud della rotatoria	sud-ovest
20	Pista ciclabile esistente a monte del tratto in progetto	nord-est
21	Generale area intervento, da monte	sud
22	Sterrato di collegamento, parte nord di Scopetta	sud-ovest
23	Strada esistente in innesto della SP 299, parte nord di Scopetta	ovest
24	Sterrato ad ovest della SP 299, in collegamento con il tratto già realizzato	ovest

TAVOLA DEI GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO											
Scala di valori numerica	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Scala cromatica											
Grado di potenziale archeologico del sito	<p>Nulla: non sussistono elementi d'interesse di nessun genere. Si ha la certezza di questa condizione.</p> <p>Improbabile: mancanza quasi totale di elementi indiziari archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti sporadici.</p>	<p>Molto basso: anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nelimitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico.</p>	<p>Basso: il contesto territoriale circostante è positivo. Il sito si trova in una posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici.</p>	<p>Non determinabile: esistono elementi (geografia, morfologia, immediatezza, prossimità, pochi elementi materiali ecc) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico, ma i dati raccolti non sono sufficienti a definire l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritive).</p>	<p>Indiziato da elementi documentari oggettivi: non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questo o quel sito (ad es. dubbi sulla eredità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geografia, topografia, geomorfologia, morfologia, prossimità a possibilità di rinvenimento più forti in modo definitivo).</p>	<p>Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come segni di note (es. <i>salimark, cromark, micromark</i>), tracce portate raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffuse/discontinue.</p>	<p>Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati: rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura eratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffuse/discontinue.</p>	<p>Indiziato da ritrovamenti diffusi: Diversi ambiti di ricerca danno esiti positivi. Numero di rinvenimenti materiali o rinvenimenti di strutture, paleontologici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e verifiche ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di <i>remote-sensing</i>.</p>	<p>Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, paleontologici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e verifiche ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di <i>remote-sensing</i>.</p>	<p>Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, paleontologici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e verifiche ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di <i>remote-sensing</i>.</p>	
Grado di rischio per il progetto	Nessun rischio	Rischio inconsistente	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio medio-alto	Rischio alto	Rischio medio-alto	Rischio alto	Rischio esplicito	
Impatto accettabile	<p>Il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico.</p> <p>Non determinato.</p>	<p>Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.</p>	<p>Medio: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità).</p> <p>Alto: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo.</p>	<p>Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo.</p>	<p>La documentazione prodotta non è sufficiente per valutare l'alta potenzialità archeologica dei siti, ma non la precisa localizzazione e consistenza dei contesti: si richiede quindi l'attivazione della procedura di cui all'articolo 96, comma 1, lett. o). Le indagini dirette devono essere oggetto di accurata progettazione eseguita, auspicabilmente (previa valutazione delle caratteristiche dei suoli), sulla base dei risultati di indagini geofisiche.</p>	<p>La documentazione prodotta è sufficiente per valutare l'alta potenzialità archeologica dei siti, ma non la precisa localizzazione e consistenza dei contesti: si richiede quindi l'attivazione della procedura di cui all'articolo 96, comma 1, lett. o). Le indagini dirette devono essere oggetto di accurata progettazione eseguita, auspicabilmente (previa valutazione delle caratteristiche dei suoli), sulla base dei risultati di indagini geofisiche.</p>	<p>La documentazione prodotta è sufficiente per valutare l'alta potenzialità archeologica dei siti: si richiede quindi l'attivazione della procedura di cui all'articolo 96, comma 1, lett. o). Le indagini dirette devono essere oggetto di accurata progettazione eseguita, auspicabilmente (previa valutazione delle caratteristiche dei suoli), sulla base dei risultati di indagini geofisiche.</p>	<p>La documentazione prodotta rende certa l'alta potenzialità archeologica dei siti: la procedura di cui all'articolo 96, comma 1, non viene attivata. Sono possibili tre fattispecie: - richiesta di varianti sostanziali con valorizzazione <i>in situ</i> a seguito di scavo estensivo eseguito in fase di realizzazione; - richiesta di varianti sostanziali con delimitazione totale o parziale dei resti a seguito di scavo estensivo eseguito in fase di realizzazione; - parere negativo.</p>			
Esito valutazione	NEGATIVO	NEGATIVO	NEGATIVO	POSITIVO	POSITIVO	POSITIVO	POSITIVO	POSITIVO	POSITIVO	POSITIVO	POSITIVO